**Regione Umbria - Disciplinari di produzione integrata
Prescrizioni**

CILIEGIO DA FRUTTO

La scheda culturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	
	Prescrizioni obbligatorie	
Mantenimento dell'agroecosistema Naturale	Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie	
Scelta varietale, portinnesti e materiale di moltiplicazione	<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Per le piante, marze e portinnesti delle colture arboree, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato", virus esente o virus controllato. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato, in deroga, materiale di categoria CAC (Conformità Agricola Comunitaria), prodotto secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).</p> <p>Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie</p>	
Avvicendamento culturale	<p>Il rimpianto del ciliegio sulla medesima superficie è vietato.</p> <p>Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>	
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli	
Fertilizzazione Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata	<p>Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati.</p> <p>Fase di produzione: l'apporto di azoto deve essere fornito in dosi frazionate, con quantitativi che per ogni somministrazione non devono superare 60 kg/ha a partire dalla fase fenologica "bottoni bianchi" per poi eseguire i successivi interventi in post-raccolta e a fine estate, non oltre il mese di agosto, in dosi mai superiori a 40 kg/ha per favorire l'accumulo delle sostanze di riserva da parte della pianta. Questo ultimo caso è assolutamente sconsigliato qualora i terreni da concimare abbiano un elevato contenuto idrico prossimo alla saturazione.</p> <p>La dose dei concimi a base di fosforo e potassio deve corrispondere a quella indicata per la dotazione dell'elemento nutritivo desumibile dall'analisi del terreno effettuata. Quando i valori evidenziano dotazioni quale scarso, scarsissimo, normale o elevata, la quota di concime da somministrare nel primo e secondo caso corrisponde alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel terzo e quarto caso alla dose di mantenimento indispensabile quest'ultima a coprire le asportazioni della coltura.</p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti organici nell'anno in corso, per il calcolo delle unità di azoto apportate, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard</p> <p>Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>	
Irrigazione	Per le prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali	
Raccolta		

CILIEGIO DA FRUTTO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di:</p>
	<p>DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;</p>
<p>☐ 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p>Per il calcolo delle unità di azoto apportate nel caso di utilizzo di ammendanti organici nell'anno in corso, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard</p> <p>☐ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>☐ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p>	
<p>1° anno: max 30 kg/ha; 2° anno: max 50 kg/ha.</p>	

(*dati consultabili sul sito: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/servizio-idrografico>)

CILIEGIO DA FRUTTO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p>☐ 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p>	<p>☐ 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>☐ 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>☐ 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>☐ 15 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>☐ 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p>☐ 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>☐ 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p style="text-align: center;">Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.</p>		

CILIEGIO DA FRUTTO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p>☐ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p>☐ 30 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p>☐ 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>☐ 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>☐ 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>☐ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha.</p>
<p style="text-align: center;">Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.</p>		

Difesa integrata CILIEGIO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Corineo (<i>Coryneum beijerinckii</i>)	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Interventi chimici: Si interviene solitamente nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa. Eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase compresa tra caduta petali e scamicatura.	Prodotti rameici Ziram Tiram	** 	6 Kg* 1	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
Monilia (<i>Monilia laxa</i> , <i>Monilia fructigena</i>)	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Interventi chimici: I trattamenti possono essere necessari da inizio fioritura a caduta petali., In caso di pioggia e/o elevata umidità intervenire anche dalla fase di invaiatura fino in prossimità della raccolta .	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> <i>Bacillus subtilis</i> Fenexamid Fenpyrazamine Fenbuconazolo Tebuconazolo (Tebuconazolo + Trifloxistrobin) (Pyraclostrobin + Boscalid) Fluopyram Fludioxonil+Cyprodinil	 2 2 2 2 1	6 3 2 2 3	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità
Nebbia o seccume delle foglie (<i>Gnomonia erythrostoma</i>)	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria.	Prodotti rameici	**	6 Kg*	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
Cilindrosporiosi (<i>Cylindrosporium padi</i>)	Interventi chimici: Si interviene solo in presenza di attacchi diffusi	Dodina Fenbuconazolo	 2* 3*	 2* 3*	(* In vegetazione al massimo 4 trattamenti (* impiegabile solo in post fioritura
BATTERIOSI					
Cancro batterico (<i>Pseudomonas syringae</i> <i>pv. morsprunorum</i>)	Soglia: Presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici <i>Bacillus subtilis</i>	** 	6 Kg* 	* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (**) In vegetazione al massimo 4 trattamenti
FITOFAGI					
Cocciniglia di San José (<i>Comstockaspis perniciosa</i>) Cocciniglia a virgola (<i>Mytilococcus = Lepidosaphes ulmi</i>) Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	Interventi agronomici: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Interventi chimici: Soglia: Presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti l'anno precedente. Intervenire a rottura gemme.	Olio minerale Spirotetramat Buprofezin Pyrproxifen Sulfoxaflor Fosmet	(* 1(*) (* 1(*) 1(***) 1(*)	(* 1(*) 2 2	(* Entro ingrossamento gemme in caso di formulazioni in miscela con zolfo. (* Ammesso solo contro Cocciniglia S. José e cocciniglia bianca (* Ammesso solo contro Cocciniglia S. José (* Intervenire contro le neanidi di I e II età ai bottoni bianchi/rosa (* Ammesso solo in pre-fioritura (***) Impiego come da etichetta (* Fare attenzione a possibili rischi di fitotossicità

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata CILIEGIO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide nero <i>(Myzus cerasi)</i>	Interventi agronomici: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Interventi chimici: Soglia: - In aree ad elevato rischio di infestazione: presenza - Negli altri casi: 3% di organi infestati	Pirimicarb	1		
		Acetamiprid	1*	2	(*) Ammesso solo in post fioritura (**) Impiego come da etichetta
		Imidacloprid	1*	2	
		Sulfoxaflor	1(***)		
		Thiamethoxam	1*		
		Fluvalinate	1*		(*) Solo in pre-fioritura
		Piretrine pure			
Mosca delle ciliege <i>(Rhagoletis cerasi)</i>	Interventi chimici: Intervenire nella fase di "invaiaatura" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle o seguire l'indicazione dei bollettini fitosanitari Soglia: Presenza.	Spinosad	5(*)		(*) Formulazione SpintorFly
		Etofenprox	1		
		Thiamethoxam	1*	2	(*) Ammesso solo in post fioritura
		Acetamiprid			
		Fosmet	1(*)		(*) Fare attenzione a possibili rischi di fitotossicità
Cheimatobia o Falena <i>(Operophtera brumata)</i> Tignola delle gemme <i>(Argyrestia ephipella)</i> Archips rosana <i>(Archips rosanus)</i> Tignola dei fruttiferi <i>(Recurvaria nanella)</i> Archips podana <i>(Archips podanus)</i>	Soglia: 5% di organi infestati. Interventi chimici: Intervenire in post-fioritura.	<i>Bacillus thuringiensis</i>			
		Indoxacarb	2		
Cacoecia <i>(Archips machlopiis)</i>	Interventi chimici: Soglia: - 5% di organi infestati - in pre raccolta 5% di danno sulle ciliege. Eseguire il trattamento previo sfalcio dell'erba sottostante	<i>Bacillus thuringiensis</i>			
		Indoxacarb	2		
		Acetamiprid		2*	(*) Tra Imidacloprid, Thiametoxam e Acetamiprid
Eulia <i>(Argyrotaenia pulchellana)=</i> <i>Argyrotaenia Ijungiana)</i>	Soglia: I Generazione: non sono ammessi interventi II Generazione: presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti	<i>Bacillus thuringiensis</i>			
		Indoxacarb	2		
Piccolo scoltide dei fruttiferi <i>(Scolytus rugulosus)</i>	Interventi agronomici: Asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni (fori) dell'infestazione e bruciarli prima della fuoriuscita degli adulti (aprile).				

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

Difesa integrata CILIEGIO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moscerino dei piccoli frutti <i>(Drosophila suzukii)</i>	Interventi agronomici Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.				I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la Drosophila
		Acetamiprid		2*	(*) Tra Imidacloprid, Thiametoxam e Acetamiprid
		Deltametrina		1*	(*) Eventuale trattamento da effettuarsi in pre-raccolta
		Spinetoram	1		
Cimice asisatica <i>(Halyomorpha halys)</i>	Monitoraggio - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc) - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice Monitoraggio visivo - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile Monitoraggio con trappole - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente - installare le trappole sui bordi dell'apezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri) - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto - non esiste al momento una soglia d'intervento Mezzi fisici - applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto Interventi chimici - gli interventi devono essere eseguiti sulla base dei riscontri aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto				(**) Tra Imidacloprid, Acetamiprid e Clotianidin al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, nessuno se vengono eseguiti 2 interventi con Thiacloprid
		Acetamiprid	1	1(**)	
		Deltametrina	1	1	

(***) Imidacloprid e Thiametoxam: impiegabili solo in fase post fiorale

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo racchiuso nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile	Glifosate	30,4	l/ha = 9
	Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Isoxaben (7)	45,50	l/ha = 1,2
	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Pendimetalin (5) Oxyfluorfen (8)(9) Carfentrazone (3) Pyraflufen ethyle	38,72 6,45 2,60	l/ha = 2 l/ha = 1 l/ha = 1,6
	Graminacee	Interventi chimici Vedi nota precedente	Propaquizafop Fluazifop-p-butyle (4) Quizalofop-p-etile Diflufenican (Diflufenican + Glifosate)(6)	13,40 5,40 42 (40 + 250)
	Impianti non in produzione	(Isoxaben + Oryzalin)(10)	(10+ 37,9)	l/ha = 5

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie

(3) Solo per pesco e susino. Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno

(4) Solo per pesco e ciliegio. Per ogni singolo intervento la dose è di 1 l/ha

(5) Solo per pesco e albicocco negli impianti in allevamento (3anni)

(6) Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura

(7) Anche negli impianti di allevamento fino a 3 anni

(8) Solo nei primi tre anni di allevamento

(9) Per la dose di impiego fare riferimento ai formulati commerciali

(10) applicazione in bande localizzate lungo i filari fino a un massimo del 30% della superficie dell'appezzamento